

Smartphone riparabili e Ue nuove regole per ridurre i rifiuti

Smartphone riparabili, con batterie resistenti, e soprattutto con indicazioni chiare sia sulla durata e sia sulla resistenza alle cadute, con etichette del tutto simili a quelle sulle lavatrici in vendita, per capirsi. Sono questi i requisiti per i prodotti Ue che emergono dalle consultazioni della Commissione Europea in vista della regolamentazione attesa

per fine anno: l'obiettivo è il contrasto all'obsolescenza programmata. I produttori di smartphone che vogliono vendere nell'Ue dovranno affrontare requisiti rigorosi per fornire pezzi di ricambio e garantire una maggiore durata della batteria, nuove regole pensate appunto per aumentare il ciclo di vita degli smartphone. La richiesta in particolare è che almeno 15



componenti restino a disposizione per almeno cinque anni dalla data di introduzione sul mercato, inoltre le batterie dovranno sopravvivere almeno

500 cariche complete senza deteriorarsi. I telefoni dovranno anche, come detto, avere un'etichetta di efficienza energetica, oltre che di resistenza

agli urti. In media oggi gli smartphone sono rimpiazzati ogni 2 o 3 anni. Il confronto è presto fatto: estendere di cinque anni il ciclo di vita di tutti gli smartphone nell'Ue permetterebbe di risparmiare emissioni per circa 10 milioni di tonnellate di CO2, più o meno come togliere 5 milioni di auto dalla strada, questi i dati calcolati dall'Ufficio europeo per l'ambiente. Nel documento della Commissione, che riguarda anche tablet e telefoni cellulari standard, emerge anche che se l'hardware degli smartpho-

ne fosse reso più riparabile e riciclabile, si ridurrebbe di un terzo il consumo energetico associato alla loro produzione e al loro uso. Norme che seguono l'obbligo del caricabatterie standard entro il 2024, infatti le porte Usb-C diventeranno il formato per tutti i dispositivi elettronici in uso. Proposte che si inseriscono nell'ambito del Green Deal e che vanno sempre a vantaggio dei consumatori e del minor impatto ambientale associato.

R.V.

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

ANALISI - IL RAPPORTO TRA DECENTRALIZZAZIONE E CORRETTEZZA, LE RIGIDITÀ DEL SISTEMA...

Gli smart contract e i dilemmi etici

Come raccontavo nel precedente articolo, sviluppare un sito web per la donazione di cryptovalute mi ha posto una sfida non solo tecnica, ma anche etica. Lo studio degli aspetti morali dell'utilizzo della blockchain ha portato a galla alcune tematiche importanti, come il rapporto uomo-macchina e il ruolo della decentralizza-

le conseguenze scritte nel contratto: lo smart contract le eseguirà con la stessa imparzialità. Uno smart contract di affitto tiene attiva una tessera magnetica per entrare nell'appartamento: se alla data pattuita l'inquilino non versa l'affitto, la tessera è immediatamente disattivata e l'inquilino, di fatto, sfrattato. Credo da questi esempi si possa intravedere la prima questione etica: il rapporto tra uomo e macchina. Fin

cipio. Riprendendo l'esempio del contratto d'affitto: se fin dal principio si è concordata la possibilità di una proroga di cinque giorni per il pagamento dell'affitto, questa sarà sempre possibile. Ma se, per un errore umano o addirittura in modo intenzionale, non si prevedono né la proroga né la possibilità di porre modifiche al contratto, questo non sarà mai modificabile e continuerà a verificare l'avvenuto bonifico.

proprie cause? L'alternativa, infatti, è quella di far passare tutte le registrazioni delle associazioni attraverso gli amministratori della piattaforma, tradendo il concetto di decentralizzazione.

Decentralizzare la registrazione come associazione permette a chiunque, d'altro canto, di registrarsi per sempre come associazione no-profit e chiedere così delle donazioni. Sicuramente si sarebbero potuti porre molti controlli di vario genere sulle registrazioni, per verificare chi sia realmente un'associazione e chi no, ma ragionando sul problema a livello di principio, questi controlli perdono il loro valore. Per quel che mi riguarda, ho centralizzato l'aggiunta di nuove associazioni solo per gli amministratori della piattaforma. Ho sicuramente tradito uno dei principi cardine della blockchain, ma l'ho ritenuto lo sviluppo più sicuro.

Decentralizzare significa fare affidamento sull'opinione dei più. Questo già oggi comporta una discriminazione: in molte blockchain è presente un muro di ingresso per partecipare dato dai sostanziosi fondi necessari per poter partecipare attivamente alla blockchain. Decentralizzazione non è in questo caso sinonimo di pari opportunità. Rimane però la questione: le macchine sono pronte alla decentralizzazione... e noi?

Giovanni ZAGO
insegnante di religione
(2.fine)



zione rispetto alla più consueta centralizzazione.

Decentralizzazione significa che non esiste un ente unico (e centrale) che garantisce la correttezza - per esempio delle transazioni di denaro, ma che il parere favorevole della maggioranza è il criterio di correttezza e di possibilità di una transazione.

È importante conoscere uno sviluppo tutt'altro che secondario della blockchain: gli smart contract. Uno smart contract altro non è che un contratto scritto su blockchain. Immaginiamo che un normale contratto di lavoro sia uno smart contract: man mano che il dipendente lavora, lo smart contract registra le ore lavorate e il primo del mese trasferisce la cifra pattuita nel portafoglio del dipendente. Ma se il dipendente non lavora le ore previste, probabilmente ci saranno del-



Il rischio è di rendere l'uomo schiavo del suo stesso prodotto, prigioniero del codice che ha scritto

dalla prima rivoluzione industriale il genere umano ha scoperto il rischio di diventare dipendenti delle proprie creature. Lo smart contract corre un grosso rischio, ovvero quello di rendere l'uomo schiavo del suo stesso prodotto, prigioniero del codice che egli stesso ha scritto. Il rapporto tra l'uomo e la tecnologia certamente non è un tema nuovo, ma in questo caso assume una nuova sfumatura: l'immutabilità degli smart contract li rende un padrone difficile da spodestare, se non è stato previsto fin dal prin-

Tutto questo non lascia spazio a possibili errori umani e nemmeno a quell'ampio spettro di interpretazione delle regole che - almeno per ora - ci distingue dalle macchine.

L'altro aspetto etico riguarda la caratteristica fondamentale della blockchain: la decentralizzazione. Mentre sviluppavo il mio progetto mi sono posto una questione tanto banale quanto - a mio parere - fondamentale: devo permettere a chiunque di registrarsi come associazione e, quindi, di chiedere donazioni per le

IL NODO DELL'ACCESSIBILITÀ

Internet, non è solo un problema di copertura



Il 95% del mondo è coperto da reti mobili a banda larga, ma il 40% della popolazione che vive in aree coperte deve comunque affrontare una serie di barriere al collegamento online. In particolare, il 94% dei «mancati utenti» risiede in paesi a basso-medio reddito dove costi, analfabetismo digitale e problemi di sicurezza frenano l'utilizzo di Internet. Le difficoltà nell'uso della rete rendono inaccessibili non solo informazioni e prestazioni essenziali ma privano una parte della popolazione mondiale del proprio ruolo attivo in un mondo sempre più online, rendendo molto più complesso affrontare le perturbazioni economiche e sociali causate ad esempio dalla pandemia, dai cambiamenti climatici, dall'aumento dei prezzi dell'energia e dal caro vita. È questo l'allarme lanciato dal nuovo report del Gsm secondo cui è il «digital usage divide» - il gap di utilizzo - e non più il «digital divide», a dominare lo scenario delle telecomunicazioni nel mondo. Sebbene infatti lo studio riporti una tendenza verso la riduzione del divario digitale - la percentuale di persone fuori dalla portata delle reti mobili a banda larga è scesa dal 19% al 5% negli ultimi sette anni - la crescita nell'utilizzo di Internet continua ad essere diseguale. Serve quindi garantire che le persone siano in grado di utilizzare Internet mobile, anziché concentrarsi esclusivamente sulla copertura della rete. La richiesta ai giovani e alle organizzazioni è di lavorare a fianco del settore della telefonia mobile per fare dell'inclusione digitale una vera priorità. L'accesso libero e consapevole al digitale sarebbe una rivoluzione per milioni di persone in tutto il mondo. L'abbattimento dell'analfabetismo digitale permetterebbe l'accesso ad un gran numero di servizi critici, come assistenza sanitaria, istruzione, e-commerce, servizi finanziari e opportunità di generazione di reddito. «Ciò richiede un'azione informata e mirata da parte di tutte le parti interessate, compresi gli operatori mobili, i responsabili politici, i partner internazionali e il settore privato per affrontare le esigenze delle persone non connesse e gli ostacoli che devono affrontare all'accesso e all'utilizzo di Internet».

Jasmine MILONE



Sulla luna!

Il video originale dello sbarco sulla Luna restaurato grazie al digitale.